

<u>Numero d'informazione</u>	<u>Sommario</u>	<u>Pagina</u>
	I <i>Comunicazioni</i>	
	<b>Commissione</b>	
2004/C 42/01	Tassi di cambio dell'euro .....	1
2004/C 42/02	Procedura d'informazione — Regole tecniche <sup>(1)</sup> .....	2
2004/C 42/03	Aiuti di Stato — Italia — Aiuto C 57/03 (ex NN 58/03) — Proroga della legge Tre-monti-bis — Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE .....	5
2004/C 42/04	Relazione finale del consigliere auditore relativa al caso COMP/M.2434 — Grupo Villar Mir/ENBW/Hidroeléctrica del Cantábrico [conformemente all'articolo 15 della decisione 2001/462/CE, CECA della Commissione, del 23 maggio 2001, relativa al mandato dei consiglieri-auditori per taluni procedimenti in materia di concorrenza (GU L 162 del 19.6.2001, pag. 21)] <sup>(1)</sup> .....	10
2004/C 42/05	Relazione finale del consigliere-auditore relativa al caso COMP/M.2220 — GE/Honeywell [ai sensi dell'articolo 15 e successive modifiche di cui all'articolo 16, paragrafo 2, della decisione della Commissione (2001/462/CE, CECA), del 23 maggio 2001, relativa al mandato dei consiglieri-auditori per taluni procedimenti in materia di concorrenza (GU L 162 del 19.6.2001, pag. 21)] <sup>(1)</sup> .....	11
2004/C 42/06	Parere del Comitato consultivo in materia di concentrazioni formulato nella 99 <sup>a</sup> riunione, in data 13 settembre 2001, concernente un progetto preliminare di decisione riguardante il caso COMP/M.2434 — Grupo Villar Mir/ENBW/Hidroeléctrica del Cantábrico <sup>(1)</sup> .....	12
2004/C 42/07	Parere del Comitato consultivo in materia di concentrazioni formulato nella riunione del 25 giugno 2001, concernente un progetto preliminare di decisione riguardante il caso COMP/M.2220 — General Electric/Honeywell <sup>(1)</sup> .....	13
2004/C 42/08	Comunicazione della Commissione nel quadro dell'applicazione della direttiva 90/385/CEE del Consiglio, del 20 giugno 1990 relativa ai «Dispositivi medici impiantabili attivi» <sup>(1)</sup> .....	14

<u>Numero d'informazione</u>	<u>Sommario (segue)</u>	<u>Pagina</u>
2004/C 42/09	Nomina dei membri del comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca .....	15
2004/C 42/10	Comunicazione in applicazione dell'articolo 12, paragrafo 5, lettera a) del regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio, del 12 ottobre 1992, relativa alle informazioni fornite dalle autorità doganali degli Stati membri in materia di classificazione delle merci nella nomenclatura doganale .....	16
2004/C 42/11	Comunicazione della Commissione concernente le licenze rilasciate alle imprese ferroviarie .....	18
2004/C 42/12	Comunicazione della Commissione concernente le licenze rilasciate alle imprese ferroviarie .....	19
2004/C 42/13	Notifica preventiva di una concentrazione (Caso COMP/M.3387 — BC Funds/Baxi) (¹)	20
2004/C 42/14	Notifica preventiva di una concentrazione (Caso COMP/M.3370 — BNP Paribas/Atis Real) (¹) .....	21
2004/C 42/15	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso COMP/M.1378 — Hoechst/Rhône-Poulenc) (¹) .....	22
<b>Banca centrale europea</b>		
2004/C 42/16	Parere della Banca centrale europea del 4 febbraio 2004 su richiesta del Consiglio dell'Unione europea in merito a una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla compilazione di conti trimestrali non finanziari per settore istituzionale [COM(2003) 789 def.] (CON/2004/4) .....	23

## I

(Comunicazioni)

## COMMISSIONE

Tassi di cambio dell'euro <sup>(1)</sup>

17 febbraio 2004

(2004/C 42/01)

**1 euro =**

	Moneta	Tasso di cambio		Moneta	Tasso di cambio
USD	dollari USA	1,2858	LVL	lats lettoni	0,6746
JPY	yen giapponesi	135,75	MTL	lire maltesi	0,4287
DKK	corone danesi	7,4514	PLN	zloty polacchi	4,8722
GBP	sterline inglesi	0,6747	ROL	leu rumeni	40 720
SEK	corone svedesi	9,1935	SIT	tolar sloveni	237,54
CHF	franchi svizzeri	1,5747	SKK	corone slovacche	40,45
ISK	corone islandesi	86,75	TRL	lire turche	1 701 000
NOK	corone norvegesi	8,784	AUD	dollari australiani	1,6139
BGN	lev bulgari	1,9557	CAD	dollari canadesi	1,6861
CYP	sterline cipriote	0,58579	HKD	dollari di Hong Kong	9,9911
CZK	corone ceche	32,703	NZD	dollari neozelandesi	1,8176
EEK	corone estoni	15,6466	SGD	dollari di Singapore	2,1535
HUF	fiorini ungheresi	263,55	KRW	won sudcoreani	1 489,08
LTL	litas lituani	3,4533	ZAR	rand sudafricani	8,5438

<sup>(1)</sup> Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

## Procedura d'informazione — Regole tecniche

(2004/C 42/02)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione (GU L 204 del 21.7.1998, pag. 37; GU L 217 del 5.8.1998, pag. 18).

Notifiche di progetti nazionali di regole tecniche ricevute dalla Commissione

Riferimento <sup>(1)</sup>	Titolo	Scadenza della sospensione di tre mesi <sup>(2)</sup>
2004/26/F	Decreto che modifica il decreto n. 88-1207 del 30 dicembre 1988 per l'applicazione della legge del 1º agosto 1905 modificata sulle frodi e falsificazioni in materia di prodotti o di servizi per quanto riguarda gli aceti	30.4.2004
2004/27/F	Progetto di decreto che stabilisce le condizioni sanitarie d'importazione di prodotti di origine animale destinati alle esposizioni	30.4.2004
2004/28/NL	Regolamento BSE-2004 di attuazione del programma di risparmio energetico grazie all'innovazione	<sup>(4)</sup>
2004/29/NL	Progetto di regolamento sui distributori automatici di tabacchi	3.5.2004
2004/30/NL	Decreto 2003 dell'Associazione coltivatori relativo all'indicazione delle varietà di patate da fecola	4.5.2004
2004/31/F	Decreto relativo all'omologazione dei dispositivi di controllo-sanzione automatizzati per il superamento dei semafori rossi di segnalazione stradale	3.5.2004
2004/32/S	Regolamento di modifica al regolamento (1999:58) sul divieto di detenzione di talune sostanze pericolose per la salute	4.5.2004
2004/33/DK	Prescrizione tecnica relativa alle imbarcazioni e ai giubbotti di salvataggio sulle navi da pesca	5.5.2004
2004/15/F	Decreto relativo alle prescrizioni tecniche applicabili alle canalizzazioni per il trasporto, la distribuzione, lo stoccaggio del gas naturale e agli impianti di gas naturale liquefatto e recante applicazione degli articoli 21 e 22 della legge n. 2003-8 del 3 gennaio 2003	22.4.2004

<sup>(1)</sup> Anno — Numero di registrazione — Stato membro autore.<sup>(2)</sup> Periodo nel corso del quale il progetto non può essere adottato.<sup>(3)</sup> Senza scadenza, in quanto la Commissione ha accettato la motivazione di urgenza invocata dallo Stato membro autore del progetto.<sup>(4)</sup> Senza scadenza, in quanto si tratta di specificazioni tecniche o di altri requisiti o di regole relative ai servizi connessi con misure di carattere fiscale o finanziario, ai sensi dell'articolo 1, punto 11, secondo comma, terzo trattino della direttiva 98/34/CE.<sup>(5)</sup> Procedura di informazione chiusa.

La Commissione richiama l'attenzione sulla sentenza riguardante la «CIA Security», emessa il 30 aprile 1996 nella causa C-194/94 (Racc. 1996, pag. I-2201), secondo la quale la Corte di giustizia ritiene che gli articoli 8 e 9 della direttiva 98/34/CE (all'epoca 83/189/CEE) debbano essere interpretati nel senso che i singoli possono farli valere dinanzi a un giudice nazionale, il quale deve rifiutare l'applicazione di una regola tecnica nazionale che non sia stata notificata conformemente alla direttiva di cui sopra.

Detta sentenza conferma la comunicazione della Commissione del 1º ottobre 1986 (GU C 245 dell'1.10.1986, pag. 4).

L'inadempimento dell'obbligo di notifica comporta pertanto l'inapplicabilità delle regole tecniche in esame, che di conseguenza sono inopponibili ai singoli.

Per ulteriori altri informazioni sulla procedura di notifica, rivolgersi a:

Commission européenne  
DG Entreprises, Unité F1  
B-1049 Bruxelles  
E-mail: Dir83-189-Central@cec.eu.int  
oppure visitare il sito internet: <http://europa.eu.int/comm/enterprise/tris/>

Per eventuali informazioni su tali notifiche, rivolgersi ai servizi nazionali, il cui elenco è riportato di seguito:

**ELENCO DEI DIPARTIMENTI NAZIONALI RESPONSABILI DELL'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA  
98/34/CE**

**BELGIO**

*BELNotif*

*Bestuur Kwaliteit en Veiligheid*  
*FOD Economie, KMO, Middenstand en Energie*  
*North Gate III — 4e etage*  
*Boulevard du Roi Albert II/Koning Albert II-laan 16*  
*B-1000 Bruxelles*

Sito Web: <http://www.mineco.fgov.be>

Sig.ra P. Descamps  
 Tel. (32-2) 206 46 89  
 Fax (32-2) 206 57 46  
 E-mail: [belnotif@mineco.fgov.be](mailto:belnotif@mineco.fgov.be)

**DANIMARCA**

*Erhvervs- og Boligstyrelsen*  
*Dahlerups Pakhus*  
*Langelinie Allé 17*  
*DK-2100 Copenhagen Ø (oppure DK-2100 Copenhagen OE)*

Sito Web: <http://www.ebst.dk>

Sig.ra Laila Østergren  
 Tel. (45) 35 46 66 89 (linea diretta)  
 Fax (45) 35 46 62 03  
 E-mail: [Sig.ra Laila Østergren — loe@ebst.dk](mailto:Sig.ra Laila Østergren — loe@ebst.dk)  
 Sig.ra Birgitte Spühler Hansen — [bsh@ebst.dk](mailto:bsh@ebst.dk)  
 Cassetta delle lettere per messaggi relativi a notifiche — [noti@ebst.dk](mailto:noti@ebst.dk)

**GERMANIA**

*Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit*  
*Referat XA2*  
*Scharnhorststraße 34-37*  
*D-10115 Berlin*

Sito Web: <http://www.bmwa.bund.de>  
 Sig.ra Christina Jäckel  
 Tel. (49) 30 20 14 63 53  
 Fax (49) 30 20 14 53 79  
 E-mail: [infonorm@bmwa.bund.de](mailto:infonorm@bmwa.bund.de)

**GRECIA**

*Ministry of Development*  
*General Secretariat of Industry*  
*Michalacopoulou 80*  
*GR-115 28 Athens*  
 Tel. (30-210) 778 17 31  
 Fax (30-210) 779 88 90

**ELOT**  
 Acharnon 313  
 GR-111 45 Athens  
 Sig. E. Melagrakis  
 Tel. (30-210) 212 03 00  
 Fax (30-210) 228 62 19  
 E-mail: [83189in@elot.gr](mailto:83189in@elot.gr)

**SPAGNA**

*Ministerio de Asuntos Exteriores*  
*Secretaría de Estado de Asuntos Europeos*  
*Dirección General de Coordinación del Mercado Interior y otras*  
*Políticas Comunitarias*  
*Subdirección General de Asuntos Industriales, Energéticos, de Transportes y*  
*Comunicaciones y de Medio Ambiente*

Padilla, 46, Planta 2<sup>a</sup>, Despacho: 6276  
 E-28006 Madrid

Sig.ra Esther Pérez Peláez  
 Tel. (34) 913 79 84 64  
 Fax (34) 913 79 84 01  
 E-mail: [d83-189@ue.mae.es](mailto:d83-189@ue.mae.es)

**FRANCIA**

*Direction générale de l'industrie, des technologies de l'information et des postes (DiGITIP)*  
*Service des politiques d'innovation et de compétitivité (SPIC)*  
*Sous-direction de la normalisation, de la qualité et de la propriété industrielle (SQUALPI)*  
 DiGITIP 5  
 12, rue Villiot  
 F-75572 Paris Cedex 12  
 Sig.ra Suzanne Piau  
 Tel. (33) 153 44 97 04  
 Fax (33) 153 44 98 88  
 E-mail: [suzanne.piau@industrie.gouv.fr](mailto:suzanne.piau@industrie.gouv.fr)  
 Sig.ra Françoise Ouvrard  
 Tel. (33) 153 44 97 05  
 Fax (33) 153 44 98 88  
 E-mail: [francoise.ouvrard@industrie.gouv.fr](mailto:francoise.ouvrard@industrie.gouv.fr)

**IRLANDA**

*NSAI*  
*Glasnevin*  
*Dublin 9*  
*Ireland*  
 Sig. Tony Losty  
 Tel. (353-1) 807 38 80  
 Fax (353-1) 807 38 38  
 E-mail: [lostyt@nsai.ie](mailto:lostyt@nsai.ie)

**ITALIA**

*Ministero delle Attività produttive*  
*Direzione generale per lo Sviluppo produttivo e la competitività*  
*Ispettorato tecnico dell'industria — Ufficio F1*  
 Via Molise 2  
 I-00187 Roma  
 Sito Web: <http://www.minindustria.it>  
 Sig. V. Correggia  
 Tel. (39) 06 47 05 22 05  
 Fax (39) 06 47 88 78 05  
 E-mail: [vincenzo.correggia@minindustria.it](mailto:vincenzo.correggia@minindustria.it)  
 Sig. E. Castiglioni  
 Tel. (39) 06 47 05 26 69  
 Fax (39) 06 47 88 77 48  
 E-mail: [enrico.castiglioni@minindustria.it](mailto:enrico.castiglioni@minindustria.it)

**LUSSEMBURGO**

*SEE — Service de l'Énergie de l'État*  
 34, avenue de la Porte-Neuve  
 BP 10  
 L-2010 Luxembourg  
 Sig. J. P. Hoffmann  
 Tel. (352) 469 74 61  
 Fax (352) 22 25 24  
 E-mail: [see.direction@eg.etat.lu](mailto:see.direction@eg.etat.lu)

**PAESI BASSI**

Ministerie van Financiën  
 Belastingdienst/Douane Noord  
 Team bijzondere klantbehandeling  
 Centrale Dienst voor In- en uitvoer  
 Engelse Kamp 2  
 Postbus 30003  
 9700 RD Groningen  
 Nederland  
 Sig. Ebel Van der Heide  
 Tel. (31-50) 523 21 34  
 Sig.ra Hennie Boekema  
 Tel. (31-50) 523 21 35  
 Sig.ra Tineke Elzer  
 Tel. (31-50) 523 21 33  
 Fax (31-50) 523 21 59  
 E-mail generico: Enquiry.Point@tiscali-business.nl  
 Enquiry.Point2@tiscali-business.nl

**AUSTRIA**

Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit  
 Abteilung C2/1  
 Stubenring 1  
 A-1010 Wien  
 Sito Web: <http://www.bmwa.gv.at>  
 Sig.ra Brigitte Wikgolm  
 Tel. (43-1) 711 00 58 96  
 Fax (43-1) 715 96 51 oppure (43-1) 712 06 80  
 E-mail: post@tbt.bmwa.gv.at

**PORTOGALLO**

Instituto Português da Qualidade  
 Rua Antonio Gião, 2  
 P-2829-513 Caparica  
 Sito Web: <http://www.ipq.pt>  
 Sig.ra Miranda Ondina  
 Tel. (351) 21 294 82 36 oppure 81 00  
 Fax (351) 21 294 82 23  
 E-mail: MONDINA@mail.ipq.pt  
 E-mail generico: dir83189@mail.ipq.pt

**FINLANDIA**

Kaappa- ja teollisuusministeriö  
 Indirizzo per i visitatori: Aleksanterinkatu 4  
 FIN-00171 Helsinki  
 e  
 Katakatu 3  
 FIN-00120 Helsinki  
 Indirizzo postale:  
 PO Box 32  
 FIN-00023 Valtioneuvosto  
 Sito Web: <http://www.ktm.fi>  
 Sig.ra Heli Malinen  
 Tel. (358-9) 16 06 36 27  
 Fax (358-9) 16 06 46 22  
 E-mail: heli.malinen@ktm.fi  
 Sig. Katri Amper  
 E-mail generico: maaraykset.tekniset@ktm.fi

**SVEZIA**

Kommerskollegium  
 Box 6803  
 Drottninggatan 89  
 S-113 86 Stockholm  
 Sito Web: <http://www.kommers.se>  
 Sig.ra Kerstin Carlsson  
 Tel. (46-8) 690 48 82 oppure (46-8) 690 48 00  
 Fax (46-8) 690 48 40 oppure (46-8) 30 67 59  
 E-mail: kerstin.carlsson@kommers.se  
 E-mail generico: 9834@kommers.se

**REGNO UNITO**

Department of Trade and Industry  
 Standards and Technical Regulations Directorate 2  
 Bay 327  
 151 Buckingham Palace Road  
 London SW1 W 9SS  
 United Kingdom  
 Sito Web: <http://www.dti.gov.uk/strd>  
 sig. Philip Plumb  
 Tel. (44) 207 215 15 64 oppure 14 88  
 Fax (44) 207 215 15 29  
 E-mail: philip.plumb@dti.gsi.gov.uk  
 E-mail generico: 98-34@dti.gov.uk

**EFTA — ESA**

EFTA Surveillance Authority  
 Rue de Trêves/Trierstraat 74  
 B-1040 Bruxelles  
 Sito Web: <http://www.eftasurv.int>  
 Sig. Gunnar Thor Petursson  
 Tel. (32-2) 286 18 71  
 Fax (32-2) 286 18 00  
 E-mail: DRAFTTECHREGEESA@eftasurv.int

EFTA  
 Goods Unit  
 EFTA Secretariat  
 Rue de Trêves/Trierstraat 74  
 B-1040 Bruxelles  
 Sito Web: <http://www.efta.int>  
 Sig.ra Kathleen Byrne  
 Tel. (32-2) 286 17 34  
 Fax (32-2) 286 17 42  
 E-mail: DRAFTTECHREGEFTA@efta.int  
 kathleen.byrne@efta.int

**TURCHIA**

Undersecretariat of Foreign Trade  
 General Directorate of Standardisation for Foreign Trade  
 İnönü Bulvarı — Emek — Ankara  
 Sito Web: <http://www.dtm.gov.tr>  
 Sig. Saadettin Doğan  
 Tel. (90-312) 212 88 00 oppure 20 44  
 (90-312) 212 88 00 oppure 25 65  
 Fax (90-312) 212 87 68  
 E-mail: dtsabbil@dtm.gov.tr

## AIUTI DI STATO — ITALIA

## Aiuto C 57/03 (ex NN 58/03) — Proroga della legge Tremonti-bis

## Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE

(2004/C 42/03)

Con lettera del 17 settembre 2003, riprodotta nella lingua facente fede dopo la presente sintesi, la Commissione ha comunicato all'Italia la propria decisione di avviare il procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE in relazione all'aiuto in oggetto.

La Commissione invita gli interessati a presentare osservazioni in merito all'aiuto riguardo al quale viene avviato il procedimento entro un mese dalla data della presente pubblicazione, inviandole al seguente indirizzo:

Commissione europea  
 Direzione generale della concorrenza  
 Protocollo aiuti di Stato e Drezione Aiuti di Stato I — Unità G1  
 Rue Joseph II/Joseph II-straat 70  
 B-1049 Bruxelles  
 Fax (32-2) 296 12 42

Dette osservazioni saranno comunicate all'Italia. Su richiesta scritta e motivata degli autori delle osservazioni, la loro identità non sarà rivelata.

## SINTESI

## I. PROCEDIMENTO

Il 6 marzo 2003 e il 29 marzo 2003 la Commissione ha ricevuto due denunce concernenti la proroga della legge 18 ottobre 2001 n. 383 (legge Tremonti-bis) in alcuni comuni italiani colpiti da eventi calamitosi nel 2002.

Il 20 marzo 2003 la Commissione ha chiesto alle autorità italiane informazioni in merito a tale proroga. Dopo avere richiesto, il 2 maggio 2003 e il 21 maggio 2003, due proroghe dei termini stabiliti per la risposta, le autorità italiane hanno inviato una nota alla Commissione in data 10 giugno 2003. Una seconda nota delle autorità italiane è pervenuta alla Commissione il 4 luglio 2003.

## II. DESCRIZIONE DELLA MISURA NEI CONFRONTI DELLA QUALE LA COMMISSIONE AVVIA IL PROCEDIMENTO

L'articolo 5 sexies del decreto legge 24 dicembre 2002, n. 282/2002, convertito con legge 21 febbraio 2003, n. 27, proroga la legge Tremonti-bis (legge 18 ottobre 2001 n. 383) a favore dei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002. I comuni interessati, per i quali sono state emesse ordinanze di sgombero o di interdizione al traffico delle principali vie di accesso al territorio comunale, sono situati nelle zone individuate con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri.

Il regime risponde a obiettivi di rilancio degli investimenti in alcune zone colpite dagli eventi calamitosi. Possono beneficiare della misura tutte le imprese di qualsiasi settore che abbiano

realizzati investimenti nei comuni colpiti dagli eventi calamitosi suddetti.

La misura in questione permette di prorogare le disposizioni della legge Tremonti-bis fino al secondo periodo di imposta successivo a quello in corso alla data del 25 ottobre 2001 e limitatamente agli investimenti realizzati fino al 31 luglio 2003. Tali disposizioni permettono la detassazione della parte degli investimenti realizzati a partire dal 1° luglio 2001, corrispondente al 50 % degli investimenti in eccedenza rispetto alla media degli investimenti realizzati nei 5 anni precedenti. Dal calcolo della media sono esclusi gli investimenti dell'anno in cui l'ammontare è stato maggiore. Per gli investimenti immobiliari la proroga concerne gli investimenti realizzati prima del 31 luglio 2004.

Il regime ha per oggetto gli investimenti volti alla creazione di nuovi stabilimenti, all'ampliamento, riattivazione e modernizzazione di stabilimenti esistenti, alla conclusione dei lavori in sospeso e all'acquisto di nuovi impianti.

## III. VALUTAZIONE DELLA MISURA

La misura costituisce aiuto ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1 del trattato.

## Analisi dell'aiuto a titolo di aiuto destinato a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali

Trattandosi di aiuti destinati a rilanciare gli investimenti in zone colpite da eventi calamitosi, la Commissione esamina se possano beneficiare della deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 2, lettera b) del trattato.

I decreti del presidente del Consiglio dei ministri indicanti le zone ammissibili ad aiuto riguardano tre tipi di catastrofi naturali:

- le eruzioni vulcaniche,
- i terremoti,
- le inondazioni.

La Commissione, secondo prassi costante, considera che le eruzioni vulcaniche, i terremoti e le inondazioni costituiscano calamità naturali ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 2, lettera b) del trattato.

Tuttavia il regime in questione non prevede alcuna definizione di danno (né materiale né immateriale) e non stabilisce alcun nesso tra l'aiuto e il danno subito a causa delle calamità naturali succitate. Di conseguenza la Commissione in questa fase dubita del fatto che gli aiuti si limitino ad ovviare esclusivamente ai danni causati da dette calamità naturali, escludendo qualsiasi sovracompenzione di detti danni a livello del singolo beneficiario.

In base a quanto sopra la Commissione, in questa fase, ritiene che le informazioni fornite dalle autorità italiane non permettano di concludere che la misura oggetto di esame sia destinato, per sua stessa natura e considerato il relativo meccanismo di funzionamento, ad ovviare ai danni causati dalle calamità naturali. Infatti, visto il meccanismo di funzionamento in questione, la Commissione non può concludere in questa fase che:

- il beneficiario dell'aiuto sia un'impresa che ha effettivamente subito un danno,
- che tale danno sia causato esclusivamente dalle calamità naturali indicate dai succitati decreti del presidente del Consiglio dei ministri,
- che l'aiuto a favore di tale impresa si limiti ad ovviare esclusivamente al danno causato da dette calamità naturali escludendo qualsiasi sovracompenzione dei danni subiti a livello del beneficiario individuale. L'inesistenza di un nesso tra l'aiuto e il danno subito dall'impresa può anche essere dimostrata dal fatto che, visto il meccanismo di funzionamento del regime in questione, un'impresa che abbia effettivamente subito un danno a causa delle calamità naturali succitate non beneficia necessariamente di detto regime. Infatti, un'impresa che realizza un investimento volto esclusivamente ad ovviare al danno subito dalle calamità naturali di cui trattasi potrebbe non beneficiare dell'aiuto in quanto il valore di tale investimento è inferiore alla media degli investimenti realizzati nei cinque anni precedenti. Inoltre, non potrebbe neppure beneficiare, nello stesso anno, del regime in causa un'impresa che realizza un investimento volto esclusivamente ad ovviare al danno subito a causa di dette calamità naturali ma che, nell'anno in corso, registri una perdita di esercizio.

La Commissione dubita infine dell'esistenza di un meccanismo appropriato di controllo del cumulo degli aiuti disposti dal regime in questione con altri regimi che escluda qualsiasi so-

vracompenzione dei danni subiti dai singoli beneficiari a causa delle calamità naturali in causa.

### Analisi dell'aiuto a titolo di aiuto agli investimenti

Poiché si tratta di aiuti agli investimenti in zone colpite da eventi calamitosi, la Commissione esamina innanzitutto se possano beneficiare delle deroghe di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e/o c) del trattato, in virtù degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese (PMI), per il settore agricolo, delle regole fissate nella disciplina degli aiuti di Stato per il settore dell'agricoltura e per il settore della pesca e dell'acquacoltura, delle regole fissate nella disciplina degli aiuti di Stato per il settore della pesca e dell'acquacoltura.

La Commissione in questa fase dubita che gli aiuti disposti dal regime siano concessi esclusivamente in zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale in base alla carta italiana degli aiuti regionali per il periodo 2000—2006. Infatti non sembra che tutti i comuni, in cui gli investimenti ammissibili agli aiuti dovrebbero essere realizzati, possano beneficiare degli aiuti a finalità regionale in virtù della deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c).

Inoltre in questa fase, la Commissione dubita che la nozione di investimento prevista dal regime sia quella prevista al punto 4.4 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale e all'articolo 2, lettera c) del regolamento (CE) n. 70/2001.

Peraltro, la Commissione in questa fase dubita che l'intensità degli aiuti del regime, che dovrebbe essere calcolata rispetto all'insieme delle spese figuranti nella base tipo, quale definita al punto 4.5 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale e all'articolo 4.5 del regolamento 70/2001, rispetti i massimali regionali previsti dalla carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000—2006 oppure le intensità di aiuto previste all'articolo 4.2 del regolamento 70/2001 per le PMI.

Inoltre, la Commissione, in questa fase, dubita del rispetto delle regole sul cumulo di cui ai punti 4.18-4.21 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale e all'articolo 8 del regolamento (CE) n. 70/2001.

La Commissione non è neppure in grado di concludere, in questa fase, che è rispettato il principio della necessità dell'aiuto, di cui al punto 4.2 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale e all'articolo 7 del regolamento (CE) n. 70/2001.

Infine, la Commissione dubita, in questa fase, del fatto che per garantire che gli investimenti produttivi che beneficiano degli aiuti siano economicamente redditizi e finanziariamente solidi, l'apporto del beneficiario destinato al loro finanziamento corrisponda almeno al 25 %, conformemente al punto 4.2 degli orientamenti concernenti gli aiuti di Stato a finalità regionale e all'articolo 4.3 del regolamento (CE) n. 70/2001.

## TESTO DELLA LETTERA

«Con la presente la Commissione si prega informare l'Italia che dopo avere esaminato le informazioni fornite dalle autorità italiane in merito all'aiuto in oggetto, ha deciso di avviare il procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE.

## I. PROCEDIMENTO

Il 6 marzo 2003 e il 29 marzo 2003 la Commissione ha ricevuto due denunce concernenti la proroga della legge n. 383 del 18.10.2001 (legge Tremonti — bis) in alcuni comuni italiani colpiti da eventi calamitosi nel 2002.

Il 20 marzo 2003 la Commissione ha chiesto alle autorità italiane informazioni in merito a tale proroga. Dopo avere richiesto il 2 maggio 2003 e il 21 maggio 2003 due proroghe dei termini stabiliti per la risposta, le autorità italiane hanno inviato una nota alla Commissione in data 10 giugno 2003. Una seconda nota delle autorità italiane è pervenuta alla Commissione il 4 luglio 2003.

Poiché l'entrata in vigore del regime in causa non è subordinata all'approvazione preliminare della Commissione ai sensi degli articoli 87 e seguenti del trattato, il regime è stato iscritto nel registro degli aiuti non notificati con il numero NN 58/03.

## II. DESCRIZIONE

## Base giuridica

L'articolo 5 sexies del decreto legge 24.12.2002, n. 282/2002, convertito con legge 21.2.2003, n. 27, proroga la legge Tremonti-bis (legge 18.10.2001 n. 383) a favore dei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002. L'articolo 5 sexies del decreto legge 24.12.2002, n. 282/2002 è stato oggetto di chiarimenti tramite la circolare dell'agenzia delle Entrate n. 43/E del 31.7.2003. I comuni interessati sono situati nelle zone individuate con:

- il decreto del presidente del Consiglio dei ministri 29.10.2002 che reca disposizioni relative alla dichiarazione dello stato di emergenza in ordine ai gravi fenomeni eruttivi connessi all'attività vulcanica dell'Etna nel territorio della provincia di Catania,
- il decreto del presidente del Consiglio dei ministri 31.10.2002 che reca disposizioni relative alla dichiarazione dello stato di emergenza in ordine ai gravi eventi sismici verificatisi il giorno 31.10.2002 nel territorio della provincia di Campobasso,
- il decreto del presidente del Consiglio dei ministri 8.11.2002 che reca disposizioni relative alla dichiarazione dello stato di emergenza in ordine ai gravi eventi sismici verificatisi il 31.10.2002 nelle province di Campobasso e Foggia,
- il decreto del presidente del Consiglio dei ministri 29.11.2002 che reca disposizioni relative alle dichiarazioni dello stato di emergenza a seguito di eccezionali eventi meteorologici (inondazioni) verificatisi nelle regioni Liguria,

Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna.

Inoltre, è necessario che nei comuni in questione sia stata emessa una ordinanza di sgombero o di interdizione al traffico delle principali vie d'accesso al comune.

La Commissione ha appreso da articoli di stampa che un elenco dei comuni è stato stabilito con ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri del 28.5.2003, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 126 del 3.6.2003.

La misura concernente la proroga della legge Tremonti-bis è entrata in vigore il 23.2.2003, ossia il giorno successivo alla pubblicazione della legge n. 27 del 21.2.2003 nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 29/L del 22.2.2003.

## Obiettivo

Il regime risponde ad obiettivi di rilancio degli investimenti nelle zone colpite dagli eventi calamitosi citati dai decreti del presidente del Consiglio dei ministri di cui al precedente punto 4.

## Beneficiari

Possono beneficiare della misura tutte le imprese di qualsiasi settore che abbiano realizzato investimenti nei comuni colpiti dagli eventi calamitosi suddetti. La circolare dell'agenzia delle Entrate n. 43/E del 31.07.2003 indica che la ratio della misura è quella di incentivare gli investimenti delle imprese che, a causa delle gravi difficoltà recate dagli eventi atmosferici nei comuni in cui sono ubicati, hanno subito, direttamente o indirettamente, un danno economico. Al riguardo, tale danno può ritenersi verificato per la generalità delle imprese di un determinato comune solo se:

- le ordinanze di sgombero abbiano interessato un consistente numero di fabbricati, tale da influenzare negativamente l'economia dell'intero territorio comunale,
- in esecuzione di ordinanze sindacali, siano state chiuse al traffico tutte le principali vie di accesso al comune.

Secondo la citata circolare, in caso contrario l'agevolazione spetterà alle sole imprese che hanno sedi operative ubicate nelle vie ovvero nei fabbricati interessati dalle predette ordinanze sindacali.

## Forma e intensità dell'aiuto

La misura in questione permette di prorogare le disposizioni della legge Tremonti-bis fino al secondo periodo di imposta successivo a quello in corso alla data del 25.10.2001 e limitatamente agli investimenti realizzati fino al 31.7.2003. Tali disposizioni permettono la detassazione della parte degli investimenti realizzati a partire dal 1° luglio 2001, corrispondente al 50 % degli investimenti in eccedenza rispetto alla media degli investimenti realizzati nei 5 anni precedenti. Dal calcolo della media sono esclusi gli investimenti dell'anno in cui l'ammontare è stato maggiore. Per gli investimenti immobiliari la proroga concerne gli investimenti realizzati prima del 31.7.2004.

## Oggetto del regime

Il regime ha per oggetto gli investimenti volti alla creazione di nuovi stabilimenti, all'ampliamento, riattivazione e modernizzazione di stabilimenti esistenti, alla conclusione dei lavori in sospeso e all'acquisto di nuovi impianti.

### III. VALUTAZIONE

#### III.1. Valutazione del carattere di aiuto delle misure in questione

Per valutare se le misure disposte dal regime costituiscono aiuti ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1 del trattato, occorre determinare se procurino un vantaggio ai beneficiari, se il vantaggio sia di origine statale, se le misure in questione incidano sulla concorrenza e se siano atte ad alterare gli scambi intracomunitari.

Il primo elemento costitutivo dell'articolo 87, paragrafo 1, è la possibilità che la misura procuri un vantaggio a taluni beneficiari specifici. Si tratta pertanto di determinare, da un lato, se le imprese beneficiarie ricevano un vantaggio economico che non avrebbero ottenuto in normali condizioni di mercato oppure se evitino di sostenere costi che normalmente dovrebbero gravare sulle risorse proprie delle imprese e, dall'altro lato, se tale vantaggio sia concesso a una determinata categoria di imprese. La possibilità di detassare una parte degli investimenti realizzati comporta un vantaggio economico per i beneficiari giacché il loro reddito imponibile e di conseguenza l'ammontare delle imposte su tale reddito è ridotto rispetto a quello che le imprese avrebbero di norma dovuto versare. Inoltre le misure avvantaggiano talune imprese che operano in determinate zone del territorio italiano e le favoriscono giacché non sono accordate alle imprese situate al di fuori di tali zone.

In base alla seconda condizione di applicazione dell'articolo 87, gli aiuti devono essere accordati dallo Stato mediante risorse statali. Nella fattispecie l'esistenza di una risorsa di Stato assume forma negativa trattandosi di un mancato guadagno per i poteri pubblici: la riduzione dell'imposta sul reddito riduce il gettito fiscale dello Stato.

In base alla terza e quarta condizione di applicazione dell'articolo 87, paragrafo 1 del trattato, l'aiuto deve falsare o minacciare di falsare la concorrenza e incidere o essere di natura tale da incidere sugli scambi intracomunitari. Nella fattispecie le misure minacciano di falsare la concorrenza dato che rafforzano la posizione finanziaria e le possibilità di azione delle imprese beneficiarie rispetto ai loro concorrenti che non ne fruiscono. Se tale effetto si produce nell'ambito degli scambi intracomunitari, questi ultimi risentono delle misure in questione. In particolare dette misure falsano la concorrenza ed incidono sugli scambi intracomunitari qualora le imprese beneficiarie esportino una parte della loro produzione in altri Stati membri; analogamente, se le imprese beneficiarie non esportano, la produzione nazionale è avvantaggiata dal fatto che le possibilità delle imprese, situate in vari Stati membri, di esportare i loro prodotti sul mercato italiano ne risultano diminuite<sup>(1)</sup>.

<sup>(1)</sup> Sentenza del 13.7.1988 nella causa 102/87 (SEB), Racc. 1988, pag. 4067.

Per i motivi suddetti le misure in esame sono in linea di principio vietate dall'articolo 87, paragrafo 1, del trattato e possono essere considerate compatibili con il mercato comune unicamente se sono ammesse a beneficiare di una delle deroghe previste dal trattato medesimo.

#### III.2. Illegittimità del regime

Trattandosi di misure che sono già entrate in vigore la Commissione deplora che le autorità italiane non abbiano soddisfatto gli obblighi di notifica ad esse incombenti ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato.

#### III.3. Valutazione della compatibilità delle misure con il mercato comune

Dopo aver determinato che le misure in esame costituiscono aiuto ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1 del trattato, la Commissione deve esaminarne la compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafi 2 e 3 del trattato.

Quanto all'applicabilità delle deroghe previste dal trattato, la Commissione ritiene che gli aiuti in questione non possano beneficiare delle deroghe dell'articolo 87, paragrafo 2, lettera a) del trattato dato che non si tratta di aiuti a carattere sociale né di aiuti che rientrano nel disposto dell'articolo 87, paragrafo 2, lettera c). Per ovvie ragioni non sono neppure applicabili le deroghe di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettere b) e d).

La Commissione esamina, in primo luogo, se gli aiuti in questione possano beneficiare di deroga in virtù dell'articolo 87, paragrafo 2, lettera b) a titolo di aiuti destinati ad ovviare ai danni causati dalle calamità naturali o da altri eventi eccezionali.

In secondo luogo, poiché si tratta di aiuti agli investimenti in zone colpite da eventi calamitosi, la Commissione esamina se possano beneficiare delle deroghe di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e/o c) del trattato, in virtù degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale<sup>(2)</sup>, del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12.1.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese<sup>(3)</sup>, per il settore agricolo, delle regole contenute negli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo<sup>(4)</sup> e, per il settore della pesca e dell'acquacoltura, delle regole di cui alle linee direttive per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura<sup>(5)</sup>.

#### Analisi dell'aiuto a titolo di aiuto destinato a ovviare ai danni causati da calamità naturali

Trattandosi di aiuti destinati a rilanciare gli investimenti in zone colpite da eventi calamitosi, la Commissione esamina se possano beneficiare della deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 2, lettera b) del trattato.

I decreti del presidente del Consiglio dei ministri indicanti le zone ammissibili ad aiuto riguardano tre tipi di catastrofi naturali:

<sup>(2)</sup> GU C 74 del 10.3.1998.

<sup>(3)</sup> GU L 10 del 13.1.2001.

<sup>(4)</sup> GU C 28 del 1.2.2000.

<sup>(5)</sup> GU C 19 del 20.1.2001.

- le eruzioni vulcaniche,
- i terremoti,
- le inondazioni.

La Commissione, secondo prassi costante, considera che le eruzioni vulcaniche, i terremoti e le inondazioni costituiscano calamità naturali ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 2, lettera b) del trattato.

Tuttavia il regime in questione non prevede alcuna definizione di danno a livello dell'impresa beneficiaria dell'aiuto e non stabilisce alcun nesso tra l'aiuto e il danno subito dalla stessa impresa a causa delle calamità naturali succitate. Inoltre, l'interpretazione restrittiva delle imprese eligibili risultante dalla circolare amministrativa del 31.7.2003 non sembra trovare un riscontro esplicito nel testo delle disposizioni in questione. La Commissione di conseguenza dubita, in questa fase, che gli aiuti si limitino ad ovviare esclusivamente ai danni causati da dette calamità naturali, escludendo qualsiasi sovraccompensazione di detti danni a livello del singolo beneficiario.

Le autorità italiane non quantificano i danni materiali diretti causati dagli eventi calamitosi precipitati. Esse indicano che il regime di aiuti prevede una nozione di danno indiretto, inteso in chiave macroeconomica, che si giustificherebbe dall'impossibilità di effettuare una stima dei danni con riguardo alle singole imprese, se non a pena della perdita di efficacia e di tempestività della misura. Il danno indiretto, invece di coincidere con la realtà fisica della singola impresa, coinciderebbe con quello subito da un'intera area di mercato e si stimerebbe in funzione dell'impatto negativo degli eventi calamitosi sul valore aggiunto dell'industria in senso stretto delle regioni interessate (172,5 milioni di euro) e sul PIL (625,12 milioni di euro). Tale stima si effettuerebbe in funzione dell'evoluzione delle aspettative delle imprese circa l'andamento della loro produzione del loro portafoglio ordini nel corso del mese di novembre 2002. In tale contesto, secondo le autorità italiane, la sovraccompensazione del danno subito dalle aree di mercato interessate dagli eventi calamitosi sarebbe esclusa visto che il danno stesso è decisamente superiore alla dotazione finanziaria del regime in oggetto (50 milioni di euro).

In base a quanto precede, la Commissione considera, in questa fase, che le informazioni fornite dalle autorità italiane non permettono di concludere che il regime in oggetto sia volto, per sua natura e per il suo funzionamento, a rimediare i danni causati dalle calamità naturali. In effetti, visto il meccanismo di funzionamento del regime in oggetto, la Commissione non può concludere in questa fase che

- il beneficiario dell'aiuto sia un'impresa che ha subito effettivamente un danno,
- che tale danno sia causato esclusivamente dalle calamità naturali indicate da uno dei decreti del presidente del Consiglio dei ministri citato al punto 4 precedente,
- che l'aiuto a favore di tale impresa si limiti esclusivamente ad ovviare al danno causato dalle calamità naturali succitate, escludendo qualsiasi sovraccompensazione a livello del beneficiario individuale dell'aiuto. La non esistenza di un nesso tra aiuto e danno subito è altresì dimostrata dal fatto che, visto il meccanismo di funzionamento del regime in

questione, un'impresa che abbia effettivamente subito un danno a causa delle calamità naturali succitate non necessariamente beneficia di detto regime. Infatti un'impresa che realizzzi un investimento volto esclusivamente ad ovviare al danno subito dalle calamità naturali in questione potrebbe non beneficiare dell'aiuto in quanto il valore di tale investimento è inferiore alla media degli investimenti realizzati nei 5 anni precedenti. Inoltre non potrebbe neppure beneficiare, nello stesso anno, del regime in causa un'impresa che realizzzi un investimento volto esclusivamente ad ovviare al danno subito a causa di dette calamità naturali ma che, nell'esercizio in corso, registri una perdita di esercizio.

La Commissione dubita inoltre dell'esistenza di un meccanismo appropriato di controllo del cumulo degli aiuti disposti dal regime in questione con altro regime che escluda qualsiasi sovraccompensazione dei danni subiti dai singoli beneficiari a causa delle calamità naturali in causa.

Infine, i rimborsi effettuati dalle compagnie d'assicurazione potrebbero anche ridurre l'ammontare dei danni subiti. Le misure in questione non sembrano tuttavia tenere conto di questa eventualità prevedendo una riduzione corrispondente degli aiuti.

#### *Analisi dell'aiuto a titolo di aiuto agli investimenti*

Trattandosi di aiuti agli investimenti, il regime è esaminato in base agli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, al regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12.1.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE aiuti di Stato a favore delle PMI, per il settore agricolo, delle regole di cui agli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e, per il settore della pesca e dell'acquacoltura, delle regole di cui alle linee direttive per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

La Commissione in questa fase dubita che gli aiuti disposti dal regime siano concessi esclusivamente in zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale in base alla carta italiana degli aiuti regionali per il periodo 2000-2006<sup>(6)</sup>. Infatti non sembra che tutti i comuni, in cui gli investimenti ammissibili agli aiuti dovrebbero essere realizzati, possano beneficiare degli aiuti a finalità regionale in virtù della deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c).

Inoltre in questa fase, la Commissione dubita che la nozione di investimento prevista dal regime sia identica a quella di cui al punto 4.4 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale e all'articolo 2, lettera c) del regolamento (CE) n. 70/2001.

Peraletro, la Commissione in questa fase dubita che l'intensità degli aiuti del regime, che dovrebbe essere calcolata rispetto all'insieme delle spese figuranti nella base tipo, quale definita al punto 4.5 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale e all'articolo 4.5 del regolamento 70/2001, rispetti i massimali regionali previsti dalla carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 oppure le intensità di aiuto previste all'articolo 4.2 del regolamento 70/2001 per le PMI.

<sup>(6)</sup> GU C 175 del 24.6.2000 e GU L 105 del 24.4.2002.

Inoltre, la Commissione, in questa fase, dubita del rispetto delle regole sul cumulo di cui ai punti 4.18-4.21 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale e all'articolo 8 del regolamento (CE) n. 70/2001.

La Commissione non è neppure in grado di concludere, in questa fase, che sia rispettato il principio della necessità dell'aiuto, di cui al punto 4.2 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale e all'articolo 7 del regolamento (CE) n. 70/2001.

La Commissione, del pari, in questa fase dubita anche del fatto che per garantire che gli investimenti produttivi sovvenzionati siano sani e redditizi, l'apporto del beneficiario destinato al loro finanziamento ammonti come minimo al 25 %, conformemente al punto 4.2 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale e all'articolo 4.3 del regolamento (CE) n. 70/2001.

Infine, la Commissione in questa fase non dispone di elementi per valutare se gli aiuti agli investimenti siano compatibili, nel settore agricolo, con gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e, nel settore della pesca e dell'acquacoltura, con le disposizioni di cui alle linee direttive per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

#### IV. CONCLUSIONI

Tenuto conto delle considerazioni di cui sopra la Commissione:

— invita l'Italia, nell'ambito del procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE a presentare le proprie osservazioni ed a fornire qualsiasi informazione utile ai fini della valutazione del regime nel termine di un mese a decorrere dalla data di ricezione della presente. Essa invita le autorità italiane a trasmettere immediatamente copia della presente ai beneficiari potenziali dell'aiuto.

La Commissione richiama l'attenzione dell'Italia sull'effetto sovversivo dell'articolo 88, paragrafo 3 del trattato CE e ribadisce che l'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio prevede che qualsiasi aiuto illegittimo potrà formare oggetto di recupero presso il beneficiario.

Con la presente la Commissione avverte l'Italia che informerà gli interessati mediante pubblicazione della presente lettera e di una sintesi della medesima nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Essa informerà inoltre gli interessati nei paesi EFTA firmatari dell'accordo SEE mediante pubblicazione di una comunicazione nel supplemento SEE della Gazzetta ufficiale nonché l'Autorità di vigilanza EFTA mediante invio di copia della presente. Gli interessati suddetti saranno invitati a presentare le loro osservazioni entro il termine di un mese a decorrere dalla data della presente pubblicazione.»

---

#### Relazione finale del consigliere auditore relativa al caso COMP/M.2434 — Grupo Villar Mir/ENBW/Hidroeléctrica del Cantábrico

[conformemente all'articolo 15 della decisione 2001/462/CE, CECA della Commissione, del 23 maggio 2001, relativa al mandato dei consiglieri-auditori per taluni procedimenti in materia di concorrenza (GU L 162 del 19.6.2001, pag. 21)]

(2004/C 42/04)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

Il progetto di decisione non da adito ad alcuna osservazione particolare in merito al procedimento, la cui fase scritta si è svolta in modo regolare. Le parti non hanno chiesto un'audizione orale.

Il diritto delle parti alla difesa è stato pienamente rispettato, al pari del diritto di RTE di essere ascoltata a titolo di terzo interessato.

Il progetto di decisione tratta unicamente le obiezioni in merito alle quali le parti hanno avuto la possibilità di comunicare il loro parere.

Bruxelles, 5 settembre 2001.

Helmut SCHRÖTER

**Relazione finale del consigliere-auditore relativa al caso COMP/M.2220 — GE/Honeywell**

[ai sensi dell'articolo 15 e successive modifiche di cui all'articolo 16, paragrafo 2, della decisione della Commissione (2001/462/CE, CECA), del 23 maggio 2001, relativa al mandato dei consiglieri-auditori per taluni procedimenti in materia di concorrenza (GU L 162 del 19.6.2001, pag. 21)]

(2004/C 42/05)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

Il progetto di decisione sottoposto alla Commissione dà adito alle osservazioni seguenti, per quel che riguarda il diritto al contraddittorio.

1. Le parti della prevista concentrazione (in appresso, «le parti») si sono lamentate del termine loro imposto dalla Commissione per rispondere alla comunicazione degli addebiti. Ai sensi dell'articolo 21 del regolamento (CE) n. 447/89 della Commissione, del 1º marzo 1998, relativo alle notificazioni, ai termini e alle audizioni di cui al regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio relativo al controllo delle operazioni di concentrazione tra imprese (GU L 61 del 2.3.1998, pag. 1), la Commissione, al momento di stabilire tali termini, tiene conto sia del tempo necessario alla preparazione della risposta che dell'urgenza del caso. Nel caso in questione, la Commissione aveva stabilito inizialmente un termine di due settimane e un giorno, prorogato successivamente di un altro giorno. Considerate le problematiche connesse al caso, questo termine, seppur breve, rientrava tuttavia nei limiti dei termini ristretti disposti dalle decisioni della Commissione a norma del regolamento sulle concentrazioni. Inoltre, in occasione di un'audizione orale, le parti hanno avuto l'opportunità di completare verbalmente le proprie dichiarazioni scritte nel corso di una seduta durata un'intera giornata. Giungo pertanto alla conclusione che i diritti di difesa siano stati a tale riguardo rispettati.

2. Le parti hanno ritenuto che la Commissione non avesse loro consentito l'accesso totale alla documentazione in quanto non era stato messo a loro completa disposizione un modello economico utilizzato dalla Commissione nella comunicazione degli addebiti per quantificare l'impatto della prevista concentrazione sugli altri concorrenti. Ciò si spiega col fatto che il modello era stato attuato con i dati forniti da una terza parte (Rolls Royce), che costituivano informazioni sensibili sul piano commerciale. Su richiesta del consigliere-auditore, la società in questione ha reso note alcune di queste informazioni ai consulenti economici delle parti sulla base di un accordo sulla riservatezza, ma non è stata disposta a concedere una deroga totale. Ci si chiede quindi se la Commissione abbia rispettato un giusto equilibrio tra il diritto delle parti alla difesa e il diritto dei terzi interessati a tutelare i propri segreti d'impresa e a non divulgare altre informazioni riservate, nonché fino a che punto possano essere utilizzate le informazioni fornite da Rolls Royce a sostegno delle obiezioni sollevate contro le parti. Tale quesito può tuttavia restare senza risposta, dato che la Commissione non si basa più sul suddetto modello economico nel progetto di decisione.

3. Le parti hanno inoltre lamentato di non essersi potute avvalere di un adeguato accesso alle osservazioni presentate da numerose compagnie aeree che avevano espresso le proprie rimostranze in merito alla concentrazione, eccezion fatta per un riassunto anonimo di tutti i pareri negativi. Considerando quanto fosse delicata la propria posizione rispetto alle parti della concentrazione proposta, le compagnie aeree avevano richiesto la massima riservatezza e il più completo anonimato in merito alle osservazioni espresse. Procedendo alla redazione e pubblicazione del sommario anonimo, la Commissione ha adempiuto correttamente ai propri obblighi di tutela dei segreti d'impresa e di altre informazioni riservate, come ad esempio l'identità di coloro che hanno presentato osservazioni contrarie, nonché a quelli di garantire che le parti fossero sufficientemente informate delle rimostranze espresse. Il modo in cui si è proceduto nel caso in questione è conforme alla giurisprudenza del Tribunale di primo grado.

4. Le parti hanno inoltre accusato la Commissione di non aver agito in maniera oggettiva, sostenendo che i fatti fossero stati usati in modo estremamente selettivo o addirittura nemmeno presi in considerazione qualora non servissero allo scopo perseguito dalla Commissione. Il testo del progetto di decisione evidenzia tuttavia l'infondatezza di tale accusa, in quanto esso prende in considerazione tutti i fatti e le tesi pertinenti, indipendentemente dal fatto che siano o meno favorevoli alle parti.

5. Le parti hanno infine manifestato dubbi riguardo all'imparzialità dell'inchiesta condotta dalla Commissione per appurare l'impatto sulla concorrenza del proposto pacchetto di impegni. In tale contesto va sottolineato che sin dall'inizio la Commissione ha respinto gli impegni riguardanti soltanto questioni di condotta. Gli impegni strutturali proposti sono stati esaminati nei minimi dettagli e ritenuti insufficienti ad affrontare i principali problemi di concorrenza relativi ai mercati dei motori per grandi velivoli commerciali, dell'avionica e della non-avionica. Tuttavia, considerato che le parti avevano ancora l'opportunità di apportare miglioramenti agli impegni proposti, la Commissione ha avviato un test di mercato di natura tecnica relativo a tutti gli impegni strutturali per determinare se, in caso di un sostanziale miglioramento del pacchetto offerto fino a quel momento dalle parti, gli impegni proposti potessero già costituire le basi per una composizione definitiva. Questa inda-

gine, limitata nella portata e nell'oggetto, che per le ragioni illustrate nel progetto di decisione ha determinato un esito negativo, soddisfa i requisiti di oggettività richiesti dalla normativa comunitaria in materia di concorrenza. Ciò riguarda sia la metodologia impiegata che la selezione dei soggetti interpellati, avvenuta in maniera non discriminatoria nell'ambito di concorrenti e clienti che avessero partecipato attivamente ai procedimenti e che disponessero di una conoscenza adeguata dell'industria pertinente onde fornire alla Commissione informazioni di natura tecnica.

6. Il progetto di decisione contiene solamente obiezioni in merito alle quali è stata concessa alle parti la possibilità di manifestare la propria opinione.

Bruxelles, 28 giugno 2001.

Helmut SCHRÖTER

**Parere del Comitato consultivo in materia di concentrazioni formulato nella 99<sup>a</sup> riunione, in data 13 settembre 2001, concernente un progetto preliminare di decisione riguardante il caso COMP/M.2434 — Grupo Villar Mir/ENBW/Hidroeléctrica del Cantábrico**

(2004/C 42/06)

**(Testo rilevante ai fini del SEE)**

1. Il Comitato consultivo concorda con la Commissione che l'operazione notificata costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b) del regolamento sulle concentrazioni ed è di dimensione comunitaria secondo la definizione dell'articolo 1, paragrafo 2 di detto regolamento.
2. Il Comitato consultivo concorda con la Commissione sul fatto che nel caso di specie il mercato rilevante del prodotto è il mercato all'ingrosso dell'elettricità (ossia i contratti presso la borsa elettrica e bilaterali tra i clienti idonei e le imprese di generazione).
3. Il Comitato consultivo concorda con la Commissione che il mercato geografico rilevante è la Spagna continentale.
4. Il Comitato consultivo concorda con la Commissione che l'operazione di concentrazione determinerà un rafforzamento della posizione dominante di tipo oligopolistico detenuta in Spagna sul mercato all'ingrosso dell'elettricità e che di conseguenza l'effettiva concorrenza verrebbe ad essere ostacolata in maniera significativa all'interno del mercato comune.
5. La maggioranza del Comitato consultivo concorda con la Commissione che gli impegni presentati da EDF e EDF/RTE in merito all'incremento delle capacità di interconnessione tra Spagna e Francia consentiranno di sciogliere tutte le riserve sotto il profilo della concorrenza sollevate dalla Commissione. Una minoranza del Comitato consultivo non concorda.
6. La maggioranza del Comitato consultivo concorda con la Commissione circa il fatto che, subordinatamente al pieno rispetto degli impegni proposti, l'operazione di concentrazione notificata dovrebbe essere dichiarata compatibile con il mercato comune. Una minoranza del Comitato consultivo non concorda.
7. Il Comitato consultivo chiede alla Commissione di prendere nota di tutti gli altri punti emersi nel corso della discussione, in particolare quelli relativi all'attuazione e al monitoraggio degli impegni.
8. Il Comitato consultivo raccomanda la pubblicazione del presente parere nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

**Parere del Comitato consultivo in materia di concentrazioni formulato nella riunione del 25 giugno 2001, concernente un progetto preliminare di decisione riguardante il caso COMP/M.2220  
— General Electric/Honeywell**

(2004/C 42/07)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. Il Comitato consultivo concorda con la Commissione che l'operazione notificata costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b) del regolamento sulle concentrazioni.
2. Il Comitato consultivo concorda con la Commissione che l'operazione notificata è di dimensione comunitaria secondo la definizione dell'articolo 1, paragrafo 2 di detto regolamento.
3. Il Comitato consultivo concorda con la Commissione che ai fini del presente caso i mercati del prodotto rilevanti sono costituiti da:
  - a) motori a reazione per aeromobili commerciali di grandi dimensioni;
  - b) motori a reazione per aeromobili regionali divisi in aerei di grandi e di piccole dimensioni;
  - c) motori a reazione per aeromobili d'affari;
  - d) servizi di manutenzione, riparazione, revisione e fornitura di pezzi di ricambio per motori a reazione;
  - e) avionica, suddivisa per i singoli prodotti;
  - f) non avionica, suddivisa per i singoli prodotti;
  - g) comandi dei motori, suddivisi per i singoli prodotti;
  - h) piccole turbine marine a gas.
4. Il Comitato consultivo concorda con la Commissione che il mercato geografico rilevante per:
  - a) la fornitura di motori a reazione per aeromobili commerciali di grandi dimensioni e per aviogetti regionali e d'affari ha dimensione mondiale;
  - b) i servizi di manutenzione, riparazione, revisione e fornitura di pezzi di ricambio per motori a reazione non deve necessariamente essere definito in modo conclusivo ai fini del presente caso;
  - c) i prodotti di avionica ha dimensione mondiale;
  - d) i prodotti non di avionica ha dimensione mondiale;
  - e) i comandi dei motori ha dimensione mondiale;
  - f) le piccole turbine marine a gas ha per lo meno la dimensione del SEE e con ogni probabilità è mondiale.
5. La maggioranza del Comitato consultivo concorda con la Commissione che l'operazione, nella forma inizialmente notificata, creerebbe o rafforzerebbe una posizione dominante nei seguenti mercati:
  - a) motori per aviogetti commerciali di grandi dimensioni;
  - b) motori per aviogetti regionali di grandi dimensioni;
  - c) motori per aviogetti d'affari;
  - d) prodotti di avionica;
  - e) prodotti non di avionica;

f) piccole turbine marine a gas;

e che a seguito di ciò una concorrenza effettiva nel SEE o in una sua parte sostanziale risulterebbe ostacolata in modo significativo.

Una minoranza si astiene.

6. La maggioranza del Comitato consultivo concorda con la Commissione che gli impegni proposti dalle parti non sono sufficienti ad eliminare i problemi sotto il profilo della concorrenza.

Una minoranza si astiene.

7. La maggioranza del Comitato consultivo concorda con la Commissione sul fatto che la concentrazione dovrebbe essere dichiarata incompatibile con il mercato comune e il funzionamento dell'accordo SEE.

Una minoranza si astiene mentre un'ulteriore minoranza si rammarica che le parti non abbiano proposto un rimedio strutturale che avrebbe eliminato i problemi sotto il profilo della concorrenza.

8. Il Comitato consultivo raccomanda la pubblicazione del presente parere nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

9. Il Comitato consultivo invita la Commissione a prendere nota delle sue osservazioni e dei suoi commenti.

---

**Comunicazione della Commissione nel quadro dell'applicazione della direttiva 90/385/CEE del Consiglio, del 20 giugno 1990 relativa ai «Dispositivi medici impiantabili attivi»<sup>(1)</sup>**

(2004/C 42/08)

**(Testo rilevante ai fini del SEE)**

*(Pubblicazione dei titoli e dei riferimenti delle norme armonizzate europee nell'ambito della direttiva)*

OEN <sup>(1)</sup>	Riferimento	Titolo della norma armonizzata
CEN	EN ISO 14971:2000/AC:2002	Dispositivi medici — Applicazione della gestione dei rischi ai dispositivi medici (ISO 14971:2000)

<sup>(1)</sup> OEN: Organismi europei di normalizzazione

— CEN: rue de Stassart 36, B-1050 Bruxelles, tlf. (32-2) 550 08 11, fax (32-2) 550 08 19 (<http://www.cenorm.be>)

— Cenelec: rue de Stassart 35, B-1050 Bruxelles, tlf. (32-2) 519 68 71, fax (32-2) 519 69 19 (<http://www.cenelec.org>)

— ETSI: 650, route des Lucioles, F-06921 Sophia Antipolis Cedex, tlf. (33-4) 92 94 42 00, fax (33-4) 93 65 47 16 (<http://www.etsi.org>)

**AVVERTENZA:**

- Ogni informazione relativa alla disponibilità delle norme può essere ottenuta o presso gli organismi europei di normalizzazione o presso gli organismi nazionali di normalizzazione il cui elenco figura in annesso alla direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 98/34/CE<sup>(2)</sup> modificata dalla direttiva 98/48/CE<sup>(3)</sup>.
- La pubblicazione dei riferimenti nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* non implica che le norme siano disponibili in tutte le lingue della Comunità.
- La Commissione assicura l'aggiornamento della presente lista.

<sup>(1)</sup> GU L 189 del 20.7.1990, pag. 17.

<sup>(2)</sup> GU L 204 del 21.7.1998, pag. 37.

<sup>(3)</sup> GU L 217 del 5.8.1998, pag. 18.

## Nomina dei membri del comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca

(2004/C 42/09)

A norma dell'articolo 4 e dell'articolo 6, paragrafo 1 della decisione 93/619/CE della Commissione, del 19 novembre 1993 (¹), relativa all'istituzione di un comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca, la Commissione ha deciso, in data ... 2004, di nominare in qualità di membri del comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca, a decorrere dal 1º novembre 2003 le seguenti persone, che decadono dall'incarico due anni dopo la data di nomina:

ARDIZZONE, Giandomenico	Università di Roma «La Sapienza»
BERTIGNAC, Michel	IFREMER, Laboratoire Ressources Halieutiques de Lorient
CAMIÑAS, Juan Antonio	Instituto Español Oceanografía, Centro Oceanográfico de Málaga
CARDINALE, Massimiliano	Fiskeriverket, Havsfiskelaboratoriet
CASEY, John	CEFAS, Fisheries Laboratory
COSTA MONTEIRO, Carlos	IPIMAR — Instituto de Investigação das Pescas e do Mar
DI NATALE, Antonio	Aquastudio
DICKEY-COLLAS, Mark	RIVO — Nederlands Instituut Vis(serij) Onderzoek, Wageningen Universiteit en Researchcentrum
ERNST, Peter	Bundesforschungsanstalt für Fischerei, Institut für Ostseefischerei Rostock
FARIÑA, Antonio Celso	Instituto Español Oceanografía, Centro Oceanográfico A Coruña
FRANQUESA, Ramon	GEM — Universidad de Barcelona
GUSTAVSSON, Tore	Fiskeriverket, National Board of Fisheries
HOOF, Luc van	LEI — Landbouw Economisch Instituut, Fisheries Research
KEATINGE, Michael	Bord Iascaigh Mhara — Irish Sea Fisheries Board
KUIKKA, Sakari	Finnish Game and Fisheries Research Institute
LOKKEGAARD, Jorgen	Danish Research Institute of Food Economics
MESSINA, Gaetano	Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Scienze Marine
MUNCH-PETERSEN, Sten	Danish Institute for Fisheries (DIFRES), Department of Marine Fisheries
OFFICER, Rick	Marine Institute, Fisheries Science Service
PERRAudeau, Yves	Université de Nantes, Faculté des Sciences Economiques
PESTANA, Graça	IPIMAR — Instituto de Investigação das Pescas e do Mar
PETRAKIS, George	National Centre for Marine Research, Institute of Marine Biological Resources
POLET, Hans	CLO — Sea Fisheries Department
RÄTZ, Hans-Joachim	Bundesforschungsanstalt für Fischerei, Institut für Seefischerei
SIMMONDS, Edmund John	Fisheries Research Services, Marine Laboratory Aberdeen
SOMARAKIS, Stylianos	University of Patras, Department of Biology
VANHEE, Willy	CLO — Sea Fisheries Department
VIRTANEN, Jarno	Finnish Game and Fisheries Research Institute

(¹) GU L 297 del 2.12.1993, pag. 25.

**Comunicazione in applicazione dell'articolo 12, paragrafo 5, lettera a) del regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio, del 12 ottobre 1992, relativa alle informazioni fornite dalle autorità doganali degli Stati membri in materia di classificazione delle merci nella nomenclatura doganale**

(2004/C 42/10)

Un'informazione tariffaria vincolante cessa di essere valida, a decorrere da questo giorno, se diviene incompatibile con l'interpretazione della nomenclatura doganale così come essa risulta dalle seguenti disposizioni tariffarie internazionali:

Modifiche alle note esplicative del sistema armonizzato e raccolta dei pareri di classificazione approvate dal Consiglio di cooperazione doganale (documento CCD NC0250, NC0430, NC0730 — rapporto della 25a, 27a, 30a sessione del Comitato del sistema armonizzato):

**EMENDAMENTI ALLE NOTE ESPLICATIVE AI SENSI DELLA PROCEDURA PREVISTA DALL'ARTICOLO 8 DELLA CONVENZIONE DEL SISTEMA ARMONIZZATO E PARERI DI CLASSIFICAZIONE APPROVATI DAL COMITATO SA DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLE DOGANE**

(25<sup>a</sup>, 27<sup>a</sup>, 30<sup>a</sup> sessione CSA marzo 2000, maggio 2001, maggio 2003)

DOC. NC0250, NC0430, NC0730

**Emendamenti alle note esplicative della nomenclatura allegata alla Convenzione SA**

CSA/27 — maggio 2001

20.01	Q/7
21.03	Q/7

CSA/31 — maggio 2003

19.05	M/1
25.16	M/16
Capitolo 29      Principi Generali	M/3
29.35	M/3
29.37	M/17
29.41	M/18
30.02	M/5
30.04	M/22
30.06	M/22
32.07	M/16
33.04	M/24
38.24	M/16
Capitolo 39      Principi Generali	M/2
40.08	M/2
Capitolo 41      Principi Generali	M/13
61.03	M/14
61.04	M/14
Sezione XIII      Sottocapitolo II. Principi Generali	M/16
68.04	M/16
84.24	M/29
84.79	M/29
85.17	M/11
85.23	M/31
85.36	M/36
85.43	M/15

---

94.01	Sottovoce note esplicative	M/8
95.05		M/10

**Pareri di classificazione approvati dal comitato SA**CSA/25 — marzo 2000

2103.90/4 P/5

CSA/31 — maggio 2003

1905.32/2	M/21
3208.90/1	M/23
3814.00/1	M/25
4421.90/2	M/26
5606.00/1 + 5606.00/2	M/20
6212.90/2	M/20
6304.92/1	M/27
6402.99/2	M/20
7308.30/1	M/28
7323.93/1	M/20
7326.90/7	M/30
8205.59/2	M/20
8309.90/1	M/20
8479.10/1	M/29
8507.30/1	M/32
8507.80/1	M/32
8535.90/1	M/30
9401.80/1	M/33
9403.70/1	M/34
9506.70/1	M/35

Le informazioni relative al contenuto di queste disposizioni possono essere richieste presso la direzione generale Fiscalità e unione doganale della Commissione delle Comunità europee, Rue de la Loi/Wetstraat 200, B-1049 Bruxelles oppure consultando il sito Internet di questa direzione generale al seguente indirizzo:

[http://europa.eu.int/comm/taxation\\_customs/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/taxation_customs/index_en.htm)

---

**Comunicazione della Commissione concernente le licenze rilasciate alle imprese ferroviarie**

(2004/C 42/11)

Ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 8 della direttiva 95/18/CE del Consiglio, del 19 giugno 1995, modificata dalla direttiva 2001/13 del 26 febbraio 2001, relativa alle licenze delle imprese ferroviarie, la Commissione è tenuta a informare gli Stati membri sulla situazione delle licenze rilasciate. Di seguito sono indicati gli elementi essenziali delle licenze rilasciate dall'autorità di cui al punto 2.

**1. Denominazione e indirizzo dell'impresa ferroviaria**

SA Trainsport  
Neustrasse 95  
B-4730 Raeren

**2. Autorità preposta al rilascio delle licenze nel paese di stabilimento dell'impresa ferroviaria**

Il ministro competente per il trasporto ferroviario

**3. Data della decisione**

12 dicembre 2003

Prima concessione	<input checked="" type="checkbox"/>
Sospensione	<input type="checkbox"/>
Revoca	<input type="checkbox"/>
Modifica	<input type="checkbox"/>

**4. Numero della licenza**

L 005

**5. Condizioni e obblighi**

Il titolare della licenza è tenuto a segnalare al ministro competente per il trasporto ferroviario le modifiche della sua situazione suscettibili di influire sul rispetto delle condizioni per il rilascio della licenza

**6. Osservazioni sul rilascio, la sospensione, la revoca o la modifica**

Il ministro competente per il trasporto ferroviario riesamina la licenza ogni cinque anni. Entro tre mesi prima di questa scadenza, il titolare della licenza la sottopone a un riesame completo delle condizioni previste per il rilascio.

Il direttore generale dell'amministrazione summenzionata può verificare in qualsiasi momento il rispetto delle condizioni per il rilascio della licenza e sospende o revoca la licenza rilasciata quando il titolare non rispetta più le condizioni previste

**7. Altre osservazioni**

—

**8. Persona di contatto presso l'autorità preposta al rilascio delle licenze (nome, telefono, fax, indirizzo e-mail)**

Madame Viviane Montulet  
Conseiller général  
Service public fédéral Mobilité et Transports — Bruxelles  
Tel (32-2) 517 08 64  
Fax (32-2) 514 55 15  
E-mail: viviane.montulet@mobilit.fgov.be

**Comunicazione della Commissione concernente le licenze rilasciate alle imprese ferroviarie**

(2004/C 42/12)

Ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 8 della direttiva 95/18/CE del Consiglio, del 19 giugno 1995, relativa alle licenze delle imprese ferroviarie, la Commissione è tenuta a informare gli Stati membri sulla situazione delle licenze rilasciate. Di seguito sono indicati gli elementi essenziali delle licenze rilasciate dall'autorità di cui al punto 2.

**1. Denominazione e indirizzo dell'impresa ferroviaria**

Wiener Lokalbahn AG  
Eichenstraße 1  
A-1120 Wien

**2. Autorità preposta al rilascio delle licenze nel paese di stabilimento dell'impresa ferroviaria**

Bundesminister für Verkehr, Innovation und Technologie, Bereich EU-Schienenverkehrsangelegenheiten  
Radetzkystraße 2  
A-1030 Wien

**3. Data della decisione**

8 ottobre 2003

Primo rilascio	<input checked="" type="checkbox"/>
Sospensione	<input type="checkbox"/>
Revoca	<input type="checkbox"/>
Modifica	<input type="checkbox"/>

**4. Numero della licenza**

GZ 220518/3-II/SCH2/03

**5. Condizioni e obblighi**

—

**6. Osservazioni sul rilascio, la sospensione, la revoca o la modifica**

- Avvio delle attività entro 6 mesi dalla data di rilascio della licenza con notifica simultanea per iscritto all'autorità preposta al rilascio delle licenze.
- Obbligo di notifica scritta all'autorità preposta al rilascio delle licenze di ogni modifica o in caso di cessazione delle condizioni per il rilascio della licenza entro 3 giorni dal subentrare delle modifiche in questione.
- A tempo debito prima della scadenza di un periodo di 5 anni dalla data di rilascio della licenza, e in ogni caso non oltre il 31 marzo 2008, giustificazione dell'esistenza delle condizioni legali per il rilascio della licenza

**7. Altre osservazioni**

Licenza quale impresa ferroviaria per la fornitura di servizi ferroviari per il trasporto di passeggeri e merci

**8. Persona di contatto presso l'autorità preposta al rilascio delle licenze**

(Nome, telefono, fax e indirizzo e-mail)

Sig.ra Regina Roithner,  
Bundesminister für Verkehr, Innovation und Technologie  
Abteilung II/SCH2  
Radetzkystraße 2  
A-1030 Vienne  
Tel. (43-1) 7 11 62/22 04  
Fax (43-1) 7 11 62/22 99  
E-mail: Regina.Roithner@bmvit.gv.at

**Notifica preventiva di una concentrazione****(Caso COMP/M.3387 — BC Funds/Baxi)**

(2004/C 42/13)

**(Testo rilevante ai fini del SEE)**

1. In data 10 febbraio 2004 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità all'articolo 4 del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio<sup>(1)</sup>, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1310/97<sup>(2)</sup>. Con tale operazione le imprese BC European Capital VII (1-12 e 14-17) e BC European Capital VII Top-Up (1-6) («BC Funds», Guernsey), controllanti inter alia anche l'impresa Grohe Holding GmbH («Grohe», Germania) acquisiscono, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del suddetto regolamento, il controllo dell'insieme dell'impresa Baxi Group Limited e sue associate («Baxi», Regno Unito) mediante acquisto di azioni o quote.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

- BC Funds: fondi di investimento,
- Grohe: progettazione, produzione e vendita di prodotti per bagno,
- Baxi: progettazione, produzione e vendita di caldaie e prodotti da riscaldamento correlati.

3. A seguito di un esame preliminare, la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento (CEE) n. 4064/89. Tuttavia si riserva la decisione finale al riguardo.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni debbono pervenire alla Commissione non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse per fax [fax (32-2) 296 43 01 o 296 72 44] o per posta, indicando il caso COMP/M.3387 — BC Funds/Baxi, al seguente indirizzo:

Commissione europea  
DG Concorrenza  
Protocollo Concentrazioni  
J-70  
B-1049 Bruxelles

---

<sup>(1)</sup> GU L 395 del 30.12.1989, pag. 1; versione rettificata: GU L 257 del 21.9.1990, pag. 13.

<sup>(2)</sup> GU L 180 del 9.7.1997, pag. 1; versione rettificata: GU L 40 del 13.2.1998, pag. 17.

**Notifica preventiva di una concentrazione****(Caso COMP/M.3370 — BNP Paribas/Atis Real)**

(2004/C 42/14)

**(Testo rilevante ai fini del SEE)**

1. In data 10 febbraio 2004 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità all'articolo 4 del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio <sup>(1)</sup>, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1310/97 <sup>(2)</sup>. Con tale operazione l'impresa BNP Paribas Immobilier («BNP-PI», Francia) appartenente al gruppo BNP-Paribas, acquisisce ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del suddetto regolamento, il controllo dell'insieme dell'impresa Atis Real International («ARI», Francia) mediante acquisto di azioni o quote.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

- BNP-PI: sviluppo, gestione e vendite immobiliari, principalmente in Francia,
- ARI: vendite immobiliari, servizi di consulenza specializzata, gestione immobiliare, principalmente fuori dalla Francia.

3. A seguito di un esame preliminare, la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento (CEE) n. 4064/89. Tuttavia si riserva la decisione finale al riguardo.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni debbono pervenire alla Commissione non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse per fax [n. (32-2) 296 43 01 o 296 72 44] o per posta, indicando il caso COMP/M.3370 — BNP/Paribas/Atis Real, al seguente indirizzo:

Commissione europea  
DG Concorrenza  
Protocollo Concentrazioni  
J-70  
B-1049 Bruxelles

---

<sup>(1)</sup> GU L 395 del 30.12.1989, pag. 1; versione rettificata: GU L 257 del 21.9.1990, pag. 13.

<sup>(2)</sup> GU L 180 del 9.7.1997, pag. 1; versione rettificata: GU L 40 del 13.2.1998, pag. 17.

**Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata****(Caso COMP/M.1378 — Hoechst/Rhône-Poulenc)**

(2004/C 42/15)

**(Testo rilevante ai fini del SEE)**

In data 30 gennaio 2004, la Commissione ha deciso di emendare la decisione fondata sull'articolo 6, paragrafo 2 che era stata adottata in data 9 agosto 1999. La Commissione aveva deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 2 del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio. Il testo completo della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti d'affari in esso contenuti saranno stati tolti. Esso sarà disponibile:

- in versione cartacea, presso gli uffici vendita dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee (cfr. lista);
- in formato elettronico, nella versione «CEN» della base dati Celex, documento n. 399M1378. Celex è il sistema di documentazione computerizzato del diritto comunitario.

Per ulteriori informazioni relative agli abbonamenti pregasi contattare:

EUR-OP  
Information, Marketing and Public Relations  
2, rue Mercier  
L-2985 Luxembourg  
Tel.: (352) 2929 427 18; fax: (352) 2929 427 09

---

# BANCA CENTRALE EUROPEA

## PARERE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

del 4 febbraio 2004

**su richiesta del Consiglio dell'Unione europea in merito a una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla compilazione di conti trimestrali non finanziari per settore istituzionale [COM(2003) 789 def.]**

**(CON/2004/4)**

**(2004/C 42/16)**

1. Il 13 gennaio 2004, la Banca centrale europea (BCE) ha ricevuto dal Consiglio dell'Unione europea una richiesta di parere in merito ad una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla compilazione di conti trimestrali non finanziari per settore istituzionale (in seguito «progetto di regolamento»).
2. La BCE è competente a formulare un parere in virtù dell'articolo 105, paragrafo 4, del Trattato che istituisce la Comunità europea. Il Consiglio direttivo della BCE ha adottato il presente parere in conformità del primo periodo dell'articolo 17.5, del regolamento interno della BCE.
3. L'obiettivo del progetto di regolamento è quello di definire un quadro comune per i contributi degli Stati membri alla compilazione di conti trimestrali europei non finanziari per settore istituzionale.
4. Il protocollo d'intesa sulle statistiche economiche e finanziarie concluso tra la Direzione generale Statistiche della BCE e l'Ufficio statistico delle Comunità europee (Eurostat), adottato il 10 marzo 2003, stabilisce che la DG Statistiche della BCE congiuntamente con l'Eurostat sviluppino il campo dei conti non finanziari per settore istituzionale nel quadro delle statistiche di contabilità nazionale. Lo sviluppo e la pubblicazione a cadenza trimestrale o annuale di conti non finanziari per settore istituzionale per l'area dell'euro è responsabilità condivisa.
5. La BCE accoglie favorevolmente tale progetto di regolamento redatto da una Task Force congiunta della Direzione generale statistiche e dell'Eurostat. Il progetto di regolamento costituisce parte integrante del piano d'azione relativo alle esigenze statistiche dell'Unione economica e monetaria (UEM) (in seguito denominato «piano d'azione UEM») messo a punto, su richiesta del Consiglio Ecofin, da Eurostat in stretta collaborazione con la BCE. Il piano d'azione UEM rappresenta una risposta alla relazione del comitato monetario sulle esigenze informative nell'ambito dell'UEM, approvata dal Consiglio Ecofin il 18 gennaio 1999 e alla seconda relazione sullo stato d'avanzamento in materia di esigenze

informative nell'ambito dell'UEM, approvata dal Consiglio Ecofin il 5 giugno 2000. La quinta relazione sullo stato d'avanzamento, come approvata dal Consiglio Ecofin il 18 febbraio 2003, indica l'istituzione di una serie di conti trimestrali di settore quale voce importante ancora in sospeso del piano d'azione UEM.

6. La BCE osserva che nella relazione congiunta del Consiglio Ecofin e della Commissione al Consiglio europeo sulle statistiche e sugli indicatori dell'area dell'euro, come adottata dal Consiglio Ecofin il 18 febbraio 2003, si sollecita la piena applicazione delle iniziative ad elevata priorità, finora non attuate, tra cui quella relativa ai conti nazionali trimestrali per settore istituzionale. I conti nazionali trimestrali per settore istituzionale, in quanto parte dei principali indicatori economici europei, dovrebbero trovare piena applicazione entro il 2005.
7. Il regolamento rientra nell'obiettivo generale di realizzare un sistema coerente di conti annuali e trimestrali per l'Unione europea e per l'area dell'euro. Il sistema include nei conti finanziari e non finanziari per settore istituzionale in particolare i principali aggregati macroeconomici per i settori delle famiglie e delle società. Il sistema richiede coerenza tra le statistiche della bilancia dei pagamenti e i conti del resto del mondo. Al fine di completare il sistema dei conti europei, sono necessari, oltre ai conti per settore istituzionale degli Stati membri, i conti delle istituzioni e degli organi della UE.
8. Infine, la BCE approva la tempistica che prevede la trasmissione all'Eurostat dei dati al più tardi 90 giorni di calendario dopo la fine del trimestre cui i dati si riferiscono, e la fornitura di dati storici dal primo trimestre del 1999 in poi.

Fatto a Francoforte sul Meno, il 4 febbraio 2004.

*Il Presidente della BCE  
Jean-Claude TRICHET*